

IL PARCO REGIONALE DI COLFIORITO

Il Parco di Colfiorito si estende per circa 338 ettari sui piani intermontanari al confine con le Marche, tra la valle del Fiume Topino (Foligno) e la valle del Fiume Chienti (Macerata). I piani sono circondati da rilievi calcarei che culminano nei 1.571 metri di quota di Monte Pennino. L'area protetta comprende la palude, la parte umbra del Piano di Colfiorito e il rilievo calcareo di Monte Orve (926 metri slm).

Il parco di Colfiorito, la più piccola tra le aree protette presenti in Umbria, è caratterizzato dalla omonima palude, compresa tra le zone umide di importanza internazionale della Convenzione di Ramsar. Gli Altipiani di Colfiorito o Plestini, dal nome dell'antica popolazione dell'Umbria, inseriti nel cuore dell'Appennino umbro-marchigiano, si presentano come un complesso di sette conche dall'andamento ondulato, racchiuse entro una corona di dorsali calcaree dall'aspetto aspro e scosceso. Il contrasto tra queste e il profilo collinare degli altipiani, costituisce una delle note più interessanti dal punto di vista paesaggistico.

Il Parco di Colfiorito è interessato dalla ZSC-ZPS Palude di Colfiorito, comprendente la zona umida e le circostanti aree pianeggianti occupate da prati e seminativi. Esternamente all'area protetta sono presenti le ZSC Piani di Annifo – Arvello e Piano di Ricciano, caratterizzate da prati umidi. A nord e a sud della palude si sviluppano le ZSC Col Falcone e Macchia e Selva di Cupigliolo, caratterizzate da boschi a prevalenza di cerro e da praterie secondarie. L'area è di particolare importanza per le specie faunistiche d'interesse conservazionistico, in particolare per gli uccelli migratori.

Dal punto di vista amministrativo, il parco è interamente ricompreso entro i confini comunali di Foligno, di cui la frazione di Colfiorito, che dà il nome all'area protetta, rappresenta sede circoscrizionale (Annifo-Colfiorito)¹. La frazione, di circa 400 residenti, è la maggiore dell'altipiano di circa 300 ettari, attraversato dalla Strada statale 77 della Val di Chienti che congiunge Foligno a Civitanova Marche e ricadente in parte nel territorio del comune di Serravalle di Chienti (MC). La strada statale 77 aggira il parco e giunge nel centro abitato di Colfiorito dal quale attraverso la strada comunale per Forcatura, si raggiunge la Palude omonima che si può visitare percorrendo i vari sentieri che ne seguono il perimetro. All'interno del comune di Foligno è presente una stazione ferroviaria, sulla linea Roma-Ancona e capolinea della Firenze-Foligno.

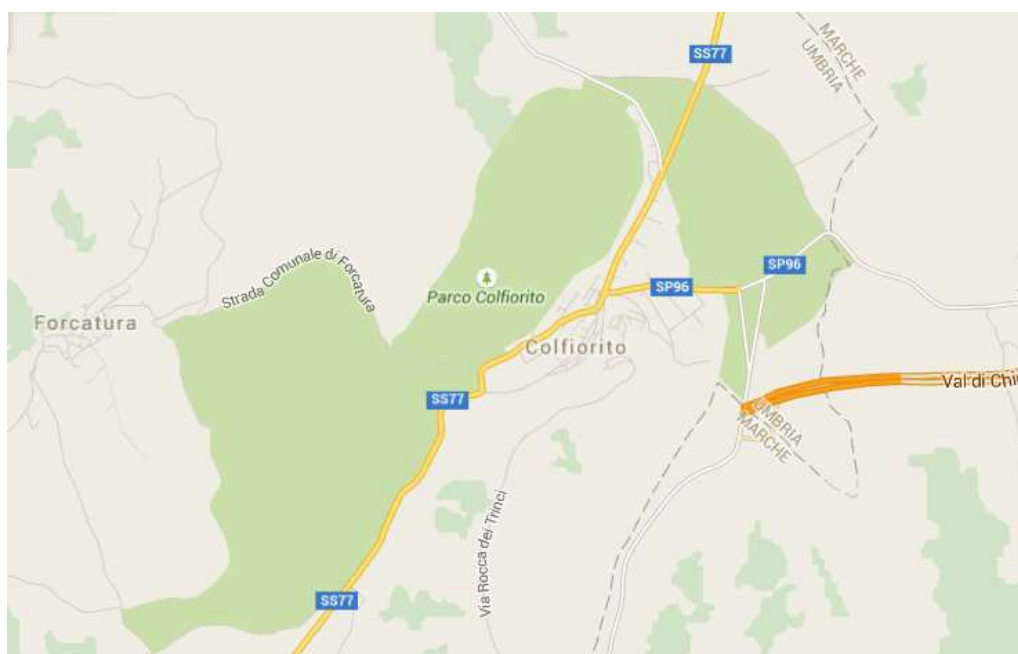


Fig.1 Territorio Parco di Colfiorito, anno 2015

¹ La VII Circoscrizione comprende, oltre a Colfiorito, le frazioni di Annifo, Cassignano, Fondi, Forcatura, Pisenti e Popola.

Attualmente l'area protetta di Colfiorito è raggiungibile in una trentina di minuti in auto da Foligno e Camerino attraverso la SS 77 e da Nocera Umbra attraverso la SP 440. Il completamento nei prossimi mesi del tratto di Superstrada 77 (o "nuova 77") che congiungerà con quattro corsie Colfiorito a Foligno dimezzerà di fatto i tempi di percorrenza dal capoluogo comunale all'area protetta.

1.LA FRUIZIONE ATTUALE

1.1 Analisi domanda turistica attuale

La domanda turistica di una determinata località è costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze nelle strutture ricettive, con le presenze a misurare il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva.

Nel 2014 – ultimo anno di completa disponibilità dei dati - il turismo nella provincia di Perugia ha totalizzato un numero di arrivi pari a due milioni di unità, che hanno prodotto sul territorio provinciale più di cinque milioni di presenze, con una variazione del +5,96% negli arrivi e +1,65% nelle presenze rispetto all'anno precedente.

All'interno del comprensorio Folignate- Nocera Umbra sono presenti i comuni di Bevagna, Gualdo Cattaneo, Montefranco, Nocera Umbra, Sellano, Trevi, Valtopina ed il comune di Foligno, ha registrato poco meno di 200mila arrivi e circa 450mila presenze nel 2014, mostrando un miglioramento della performance sul versante degli arrivi rispetto al 2013 (incremento del +4%), e un calo delle presenze (-1,66%), traducendosi così in una contrazione della permanenza media (da 2,51 giornate del 2013 a 2,36 nel 2014).

Come anticipato, il parco di Colfiorito è interamente ricompreso entro i confini territoriali del comune di Foligno. Quest'ultimo diventa pertanto il riferimento amministrativo minimo per tutte le analisi socio-demografiche, tra cui quelle di carattere turistico². Le considerazioni sui dati turistici ufficiali saranno accompagnate da altre più specifiche, anche di carattere quantitativo, sul numero di fruitori che si rivolgono all'area protetta e sulla dotazione turistico- ricettiva del territorio più vicino all'area protetta, individuata nella menzionata frazione di Colfiorito.

Allo scopo di fornire un quadro dell'andamento del turismo all'interno del territorio, nella tabella seguente sono illustrati il numero degli arrivi e presenze nelle strutture ricettive presenti all'interno del comune del parco.

² Si ricorda che la normativa sui dati sensibili impedisce di pubblicare non solo il dato puntuale di arrivi e presenze per la singola struttura ricettiva, ma anche il dato cumulativo degli stessi per comune in cui siano presenti meno da una a tre strutture alberghiere.

Foligno	STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE				Totale		STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE				Totale	
	Italiani		Stranieri				Italiani		Stranieri			
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	2.937	5.511	141	426	3.078	5.937	470	2.070	6	51	476	2.121
Febbraio	5.273	7.324	176	402	5.449	7.776	982	2.501	10	152	992	2.653
Marzo	8.208	10.834	391	967	8.599	11.801	2.164	4.139	11	284	2.175	4.423
Aprile	6.380	10.255	1.382	2.927	7.762	13.182	1.325	3.558	145	633	1.470	4.191
Maggio	6.890	10.978	1.357	2.991	8.247	13.969	1.534	3.685	123	573	1.657	4.258
Giugno	5.801	10.220	1.164	3.001	6.995	13.221	1.566	4.517	118	774	1.684	5.291
Luglio	6.199	10.173	1.406	4.567	7.605	14.740	1.870	4.512	261	1.899	2.131	6.411
Agosto	5.203	11.546	862	2.856	6.065	14.402	1.130	4.178	192	1.611	1.322	5.789
Settembre	5.773	10.318	1.210	2.951	6.983	13.269	1.080	2.638	166	848	1.246	3.486
Ottobre	6.843	10.794	1.063	1.857	7.906	12.651	2.049	3.231	60	292	2.109	3.523
Novembre	4.257	7.398	329	632	4.586	8.030	648	1.520	37	369	685	1.889
Dicembre	4.385	7.346	267	461	4.652	7.807	842	1.614	23	276	865	1.890
Totale anno 2014	68.149	112.697	9.748	24.038	77.927	136.785	15.660	38.163	1.152	7.762	16.812	45.925
Folignate	109.053	208.383	23.617	54.089	132.670	262.472	48.015	127.112	10.468	60.672	58.483	187.784
Provincia Perugia	955.947	1.827.712	389.512	844.512	1.344.999	2.672.224	444.093	1.420.831	172.144	998.082	616.237	2.418.913

Tab.1.1: Arrivi e presenze nelle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Foligno. Fonte: Regione Umbria

Foligno	COMPLESSIVO				Permanenza Media		
	Italiani		Stranieri				
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Italiani	stranieri	Totale
Gennaio	3.407	7.581	3.554	8.058	1,9	4,5	2,3
Febbraio	6.255	9.875	6.441	10.429	1,4	2,7	1,6
Marzo	10.372	14.973	10.774	16.224	1,4	2,0	1,5
Aprile	7.705	13.813	9.232	17.373	1,7	2,9	1,9
Maggio	8.424	14.663	9.904	18.227	1,7	2,6	1,8
Giugno	7.367	14.737	8.649	18.512	1,9	3,1	2,1
Luglio	8.069	14.685	9.736	21.151	1,9	3,0	2,2
Agosto	6.333	15.724	7.387	20.191	2,4	4,4	2,7
Settembre	6.853	12.956	8.229	16.755	1,9	2,8	2,0
Ottobre	8.892	14.025	10.015	16.174	1,6	1,7	1,6
Novembre	4.905	8.918	5.271	9.919	1,8	2,8	1,9
Dicembre	5.227	8.960	5.517	9.697	1,7	2,2	1,8
Totale anno 2014	83.809	150.910	94.709	182.710	1,8	2,7	1,9
Folignate	157.068	335.496	191.153	450.252	2,0	3,2	2,4
Provincia Perugia	1.400.040	3.248.543	1.961.236	5.091.137	2,0	3,9	2,6

Tab.1.1: Arrivi e presenze complessive nelle strutture ricettive, per mese e provenienza relative all'anno 2014 nel comune di Foligno. Elaborazione durata media dei soggiorni anno 2014. Fonte: Regione Umbria

L'analisi dei movimenti turistici nel comune di Foligno (tab.1.1), con riferimento all'anno 2014, mostra un totale di circa 95mila arrivi e 182mila presenze, ripartite tra le diverse strutture ricettive per mese e provenienza. In particolare, per ciò che riguarda la provenienza dei turisti, i dati ufficiali mostrano come Foligno sia interessata in larga parte da una clientela prevalentemente di provenienza nazionale. Il numero di arrivi italiani, risulta pari all' 88% sul totale, in linea con l'andamento comprensoriale all'interno del quale la componente nazionale degli arrivi riguarda l'82%.

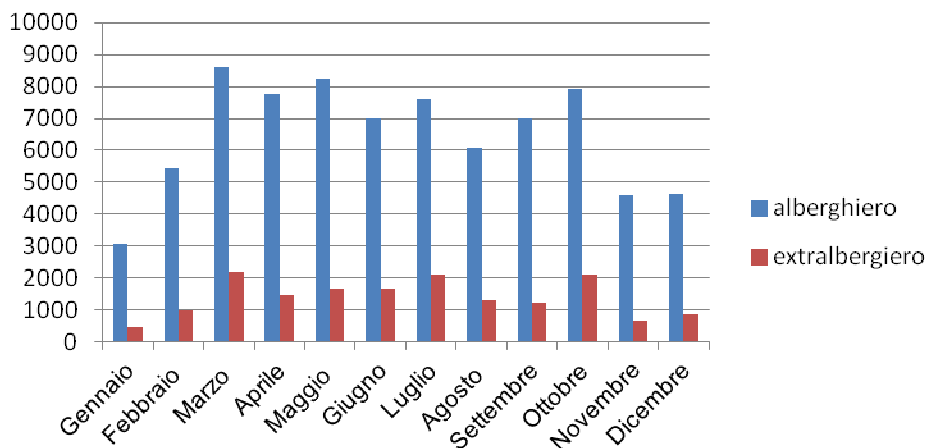


Fig.1.1: Andamento degli arrivi, per tipologia ricettiva, nel comune di Foligno, anno 2014. Fonte: Regione Umbria – Statistiche Turismo.

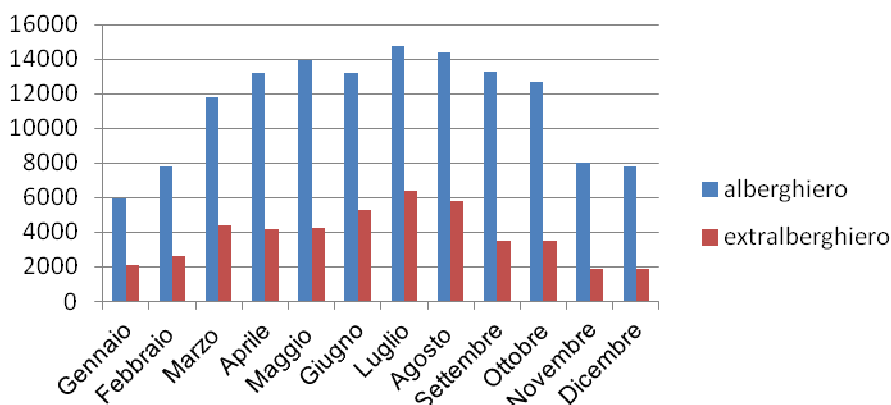


Fig.1.2: Andamento delle presenze per tipologia ricettiva nel comune di Foligno. Fonte: Regione Umbria

Attraverso l'analisi dei flussi turistici mensili, e la scomposizione di questi per struttura ricettiva, possiamo notare come all'interno del comune di Foligno sia presente una maggiore richiesta da parte turisti per il segmento alberghiero, mentre la domanda extra- alberghiera rappresenta una quota minoritaria del flusso complessivo. Nel comparto degli esercizi complementari, la permanenza media dei turisti italiani resta pressoché costante nel corso dei mesi, oscillando da una a due notti, mentre la componente internazionale tende a soggiornare più tempo all'interno delle tipologie scelte, raggiungendo una permanenza media che raggiunge le quattro notti.

All'interno delle aree protette, il maggior numero di visitatori si concentra principalmente nei mesi primaverili o nei periodi delle gite di istruzione scolastica. L'analisi della domanda turistica nei diversi mesi dell'anno permette di delineare un quadro sulle caratteristiche del turismo all'interno del parco di Colfiorito e in particolare, consente di capire se esistano marcati fenomeni di stagionalità nell'andamento dei flussi turistici. Dai dati forniti dal Settore Turismo della regione Umbria, relativi al complesso delle strutture alberghiere ed extra alberghiere, riassunti nel grafico seguente, si evince come la maggior parte degli arrivi tenda a mantenere un andamento costante lungo i mesi da marzo a ottobre, mentre il numero di presenze mantiene valori più alti nei mesi che generalmente rappresentano i più favorevoli a visitare le aree protette,

raggiungendo il valore nel mese di luglio.

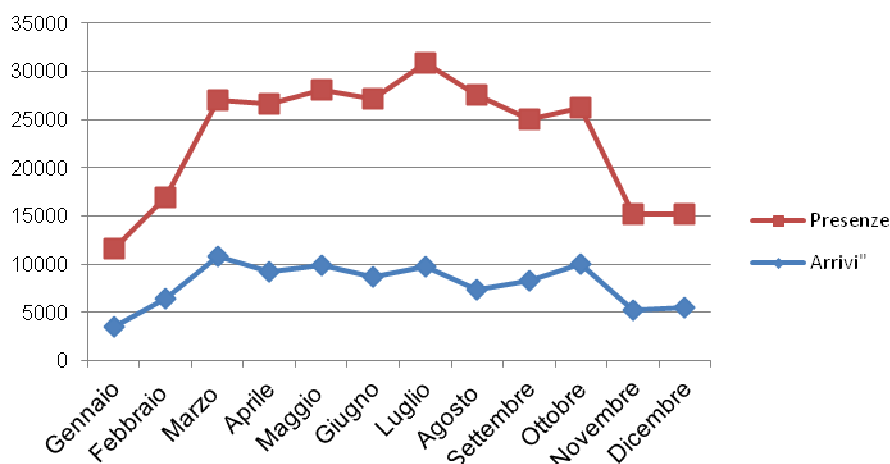


Fig.1.3: Stagionalità presenze e arrivi totali. Elaborazione gruppo di lavoro. Fonte: Regione Umbria

All'interno delle aree protette il turismo scolastico riveste un ruolo importante, nonostante risenta anch'esso di stagionalità. Dall'analisi sullo stato della domanda all'interno del parco, e grazie alle informazioni dai referenti per il parco del Comune di Foligno, emerge quanto tale settore, trovi importanti margini di sviluppo all'interno dell'area grazie ai diversi sistemi di fruizione, come il museo archeologico ed il museo naturalistico, che ben si prestano alle iniziative di carattere didattico.

Il Parco di Colfiorito non ha aree a frequentazione controllata, cosicché non è possibile rilevare a livello puntuale il numero di visitatori dell'area: Le rilevazioni effettuate dai soggetti gestori hanno consentito di stimare un numero di visitatori annui di circa 3.500 unità complessive. In particolare è possibile osservare il numero e la tipologia di fruizione effettuata da parte delle scuole del territorio :

Mesi	Didattica Ambientale		Gite scolastiche	
	Classi	Alunni	Classi	Alunni
Marzo	4	167		
Aprile	1	59		
Maggio	3	182	1	72
Giugno			1	28
Luglio			2	61
Agosto				
Settembre		34	1	18
Ottobre	1	14	1	40
Novembre		43		
Dicembre	2	48	1	58
Totale	14	547	7	277

Tab.1.2: Attività didattiche sviluppate nel parco di Colfiorito da marzo a dicembre 2014. Fonte: Servizio parco, Comune di Foligno

Il numero medio di scolaresche che annualmente effettuano giornate o gite nell'area protetta del parco di Colfiorito è di circa due scuole al mese, in particolare nei mesi che vanno da maggio a dicembre. Nel 2014 le scuole che hanno effettuato diverse attività didattiche nel parco sono state complessivamente 21, con un totale di 824 alunni registrati. La durata delle visite guidate si aggira intorno ad una giornata, esclusi gli universitari delle vicine facoltà di Perugia e Macerata, i quali autonomamente decidono di soggiornare o meno all'interno del comune dell'area. Principalmente a visitare l'area del Parco sono le scolaresche locali, nei mesi e nei periodi indicati nella tabella precedente, attraverso la collaborazione con il parco il quale fornisce gratuitamente i servizi didattici di educazione ambientale. Le scuole che partecipano alle iniziative nel parco, raggiungendo circa il 35% del totale dei visitatori.

Tra i diversi aspetti della fruizione turistica, indubbiamente le giornate di lavoro volontario offrono la possibilità di avvicinarsi ai problemi di gestione dell'ambiente naturale portando un contributo prezioso al lavoro del personale dell'Ente. Questo tipo di esperienza in un' ambiente incontaminato come le aree protette, dà l'opportunità di riflettere e di prendere coscienza dei comportamenti individuali e sociali che pongono l'uomo nel giusto ruolo all'interno dell'ecosistema natura.

Il parco di Colfiorito offre e collabora attivamente con i soggetti presenti nell'area, nella realizzazione di giornate volte alla sensibilizzazione sui temi dell'ambiente attraverso la realizzazione di 10-15 giornate l'anno. In particolare le giornate di volontariato vengono organizzate dalle diverse associazioni presenti nell'area, con lo scopo di sensibilizzare un pubblico diversificato sulle tematiche ambientali attraverso iniziative quali le camminate lungo i sentieri, i *trekking*, l'inanellamento uccelli e così via.

1.2 Analisi dell'offerta turistica attuale

Una descrizione dell'offerta turistica dell'area del Parco regionale di Colfiorito non può tralasciare l'analisi di alcuni dei servizi indispensabili per poter ospitare turisti, tra cui la ricettività/ristorazione e l'intermediazione turistica. L'Umbria è una regione a vocazione turistica: secondo i dati dell'ultimo Censimento dell'industria e dei servizi dell'Istat, alla fine del 2011 i servizi di alloggio assorbivano l'1,4 per cento degli addetti complessivi (1,1 in Italia; insieme a quelli della ristorazione contribuivano per il 4,8 per cento al valore aggiunto umbro (4,3 la media nazionale), che il turismo ha contribuito a sostenere in un periodo di forte contrazione tra il 2007 e il 2011.

Per valutare la potenzialità in termini quantitativi del settore turistico nei comuni delle aree protette oggetto di studio, l'offerta o capacità ricettiva rappresenta uno degli indicatori più importanti. Nel comune di Foligno secondo i dati ufficiali forniti dal settore turismo della regione Umbria, si evidenzia come la dotazione ricettiva risulti nel complesso significativa, alla fine del 2013 sono presenti circa 130 esercizi ricettivi, con una quota del 12,3% appartenente alla categoria degli esercizi alberghieri e del 87,6% appartenente alla categoria extra alberghiera ed una dotazione complessiva, in termini di posti letto, pari a 2.334 unità. Per consentire un immediato raffronto con la dotazione rilevata nel comprensorio di Folignate, si può prendere in considerazione in rapporto con quest'ultimo nella tabella seguente.

	Foligno			Comprensorio			Rapporto comune/comprensorio		
	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere	Esercizi	Letti	Camere
5 stelle	0	0	0	0	0	0	0%	0%	0%
4 stelle	4	289	140	11	637	287	36%	54%	58%
3 stelle	12	827	402	29	1.943	963	41%	41%	42%
2 stelle	3	59	35	13	315	171	23%	20%	22%
1 stella	4	55	34	6	129	100	67%	28%	34%
Case d'epoca	1	8	2	3	36	18	33%	22%	11%
Affittacamere	30	254	103	74	461	191	41%	61%	59%
Case/App. vacanze	3	215	117	52	911	275	6%	22%	38%
Campeggi	0	0	0	3	410	104	0%	0%	0%
Villaggi turistici	0	0	0	6	8.094	575	0%	0%	0%
Az. agrituristiche	15	176	73	116	1.832	697	13%	10%	11%
Ostelli per la gioventù	1	199	39	1	199	39	100%	100%	100%
Bed&Breakfast	57	252	123	122	566	274	47%	48%	49%
Totale	130	2.334	1.068	314	15.533	3.694	41%	15%	29%

Tab. 1.2: Dotazione ricettiva Comune di Foligno e comprensorio Folignate-Nocera Umbra, anno 2013, valori assoluti e percentuali

L'offerta turistico-ricettiva del comune di Foligno risulta particolarmente sbilanciata tra i due comparti nei quali si concentrano complessivamente i 130 esercizi, con un'incidenza del comparto alberghiero pari al 18%. Più nel dettaglio, le strutture extra-alberghiere dell'area sono costituite da 57 bed&breakfast (252 posti letto), 30 affittacamere (254 posti letto), tre appartamenti per vacanze (215 posti letto), e 1 ostello per la gioventù (199 posti letto).

In una zona inferiore ai quattro chilometri dai confini del parco, nelle frazioni di Colfiorito e Forcatura, sono presenti diversi esercizi ricettivi, in particolare: due hotel a 3 stelle (71 camere), un hotel a 2 stelle (9 camere),e un hotel ad una sola stella (15 camere). Le strutture complementari invece,risultano complessivamente nove, caratterizzate da due agriturismi, due case per ferie ed un rifugio.

Tipologia di struttura	Esercizi	Camere
***	2	71
**	1	9
*	1	15
Totale alberghiero	4	95
Agriturismo	2	6
Rifugio	1	6
Case per Ferie	2	nd
Totale extra-alberghiero	5	12
Totale	9	107

Tab.1.3: Dotazione ricettiva, nelle frazioni di Colfiorito e Forcaturo, anno 2014, Elaborazioni eco&eco su fonte comuni-italiani.it e parchiattivi.it

Gli esercizi di ristorazione presenti nell'area del parco all'interno del comune di Foligno e nella località di Colfiorito, risultano complessivamente 79, pari a circa il 20% sul totale delle attività di ristorazione presenti nei comuni delle aree protette in provincia di Perugia.

Località	Ristoranti	Pizzerie
Foligno	40	31
Forcaturo-Colfiorito	6	1
Totale	46	32
<i>Totale aree protette Prov PG</i>	<i>224</i>	<i>155</i>

Tab.1.4: Attività di ristorazione presenti nel Comune di Foligno, anno 2014. Fonte comuni-italiani.it

Il Parco di Colfiorito tra i diversi sistemi di fruizione mette a disposizione dei visitatori una serie di servizi che contribuiscono ad accrescere l'attrattività dell'area, aggiungendo valore all'esperienza turistica, come un centro informazioni, due musei di carattere archeologico e naturalistico, un ufficio operativo per il coordinamento e la realizzazione di attività legate alla sostenibilità ambientale, un punto informazioni. Nello specifico:

Museo Archeologico Colfiorito (MAC): Il museo nasce dalla fattiva collaborazione tra il Comune di Foligno e la Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Umbria che nell'agosto del 2001 hanno riallestito e dotato una nuova la struttura museale, attualmente di 1.200 mq di superficie, articolati su tre livelli. Il museo espone al pubblico circa 1.400 reperti archeologici provenienti da scavi effettuati in gran parte nell'area di Colfiorito e nei suoi Altipiani a partire dagli anni sessanta del Novecento. Il museo Archeologico offre la possibilità di poter effettuare delle visite guidate in lingua sia per i visitatori del parco che per le scuole del territorio.

Museo Naturalistico del Parco: Il museo è allestito nella sede dell'Ente Parco, inaugurato nel 2006, si configura come luogo espositivo e di osservazione delle principali specie floristiche e faunistiche presenti nel Parco. Il Museo è organizzato in sette sezioni: la prima, archeologica, ripercorre la storia del territorio dall'età del Ferro all'epoca medievale; le altre invece sono incentrate sulle scienze naturali; comprende al suo interno una serie di pannelli, diorami, scatole entomologiche e riproduzioni tridimensionali del paesaggio. Il museo ha prevalentemente finalità didattiche, svolge un'importante funzione di integrazione tra uomo e ambiente naturale mediante la promozione di attività di educazione, di sensibilizzazione e di ricerca scientifica. È presente, inoltre, un'aula multimediale adatta a proiezioni, conferenze e un laboratorio didattico, munito di microscopi dove è custodito un erbario completo della flora del parco, organizzato per accogliere studenti e semplici appassionati di scienze naturali.

Sede del Parco di Colfiorito: La sede del parco funge da punto informazioni, sala multimediale, laboratorio didattico, centro di documentazione sulle tematiche ambientali dell'area, Centro Risorse di educazione ambientale accreditato alla rete regionale INFEA.

Ufficio Operativo: Il Parco di Colfiorito è un Servizio dell'Area cultura, turismo, sport del comune di Foligno. Si occupa della gestione e tutela dell'area naturale, è a disposizione di scuole e cittadini per attività legate alla cultura della sostenibilità e dell'educazione ambientale ed organizza escursioni a tema e visite guidate

all'interno del Parco.

Il Parco di Colfiorito, accreditato come centro risorse, propone alle scuole iniziative educative allo scopo di sensibilizzare e verso le peculiarità presenti nell'area. Le visite guidate e i servizi di accompagnamento, vengono gestiti direttamente dal personale del parco (circa il 90% delle attività), il restante 10% delle iniziative invece viene gestito dalla Società Coop Culture, soggetto gestore anche del MAC. L'offerta educativa è rivolta a tutti gli ordini di scuola, dalle materne alle superiori.

Le attività prevedono visite guidate alla scoperta degli aspetti naturalistici ed ambientali della principale zona umida degli altipiani di Colfiorito. In particolare le attività vengono sviluppate attraverso diversi itinerari curati dalla sezione Cai e dalla Federazione Italiana Escursionismo. Tra gli itinerari turistici di particolare rilievo si segnalano:

- Sentiero Italia: l'itinerario disegnato dal CAI, percorre l'Italia per oltre 500 chilometri passando per il parco di Colfiorito, va dal monte Pennino al monte Tologna, interessando l'Umbria e le Marche. In territorio Umbro il sentiero Italia interessa il tratto Colfiorito-Sellano-Preci.
- l'itinerario Europa 1: Il sentiero, che attraversa i piani di Colfiorito è stato disegnato dalla FIE. Collega tutta Europa attraverso circa sei mila chilometri di percorso. Il tratto umbro comprende 11 tappe e copre 180 chilometri, da Bocca Trabaria (Città di Castello) a Castelluccio di Norcia, attraverso la dorsale appenninica regionale.

Altri itinerari presenti nell'area di carattere turistico e cicloturistico sono:

- L'itinerario del Castelliere (itinerario ad anello), parte dalla sede del parco di Colfiorito e raggiunge il monte Orve, per immettersi, poi, in una carrareccia che conduce fino alle mura del Castelliere. Il sentiero lungo quattro chilometri è fornito di tabelle informative relative alle emergenze naturalistiche e archeologiche della zona.
- L'itinerario della Palude, parte da Colfiorito in Loc. Fagiolaro e si sviluppa ad anello, lungo quasi cinque chilometri di percorso. L'itinerario permette di raggiungere la casa del Mollaro e all'adiacente Molinaccio (antica struttura che sfruttava le acque in eccesso della Palude), Fonte Fontaccia ed il vicino osservatorio naturalistico.
- L'itinerario della Pineta (itinerario ad anello), lungo circa dieci chilometri, permette di raggiungere aree attrezzate per lo svolgimento di esercizi ginnici o di proseguire lungo il sentiero pineta che si addentra per circa un chilometro in un fitto bosco di pino nero.
- L'itinerario cicloturistico 24, parte da Nocera Umbra e sale verso Colfiorito per circa 62 chilometri di percorso.

La Regione Umbria ed il Parco di Colfiorito hanno prodotto nel corso degli ultimi anni numerosi strumenti di informazione, comunicazione e promozione, tra cui si segnalano gli ecomanuali per il "turismo attivo", mappe e guide dell'area protetta ("I lepidotteri del parco di Colfiorito", "La palude di Colfiorito e la zona ecotonale"), volumi dedicati ("Momenti a Colfiorito", *portfolio* di quindici tavole fotografiche sul tema della palude, "Gli altipiani di Colfiorito") e CD-rom audiovisivi ("Il parco di Colfiorito un gioiello naturale").

Il parco collabora attivamente con i soggetti presenti nell'area, nella realizzazione di iniziative che abbiano lo scopo di promuovere e sensibilizzare verso gli aspetti ambientali, in particolare le associazioni presenti nell'area sono:

- Federazione Italiana Escursionisti (FIE) Valle Umbra Trekking Foligno; escursionismo, organizzazione di corsi di formazione per Accompagnatori Escursionistici Nazionali Volontari; tramite le associazioni affiliate interviene nelle scuole con programmi di educazione ambientale ed organizza escursioni, soprattutto nel territorio comunale;
- Italia Nostra Onlus, sezione di Foligno, attiva nel campo della conservazione e della tutela del patrimonio culturale, sostegno a musei, biblioteche ed archivi;
- Club Alpino Italiano (CAI) Gruppo Regione Umbria, con una sezione a Perugia che organizza uscite negli itinerari del parco e gestisce la manutenzione del Sentiero Italia;

- Legambiente Umbria, attiva sul territorio Umbro e nel parco di Colfiorito, nel 2011 insieme ad altri soggetti ed associazioni, ha collaborato alla realizzazione del volume “Indagini ornitologiche nei parchi di Colfiorito e del lago Trasimeno”.
- Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU), organizza campi di ecovolontariato in diverse aree naturali italiane; si propone come referente per attività scientifiche e laboratoriali (campi di sorveglianza, inanellamento), al servizio del parco di Colfiorito.

1.3 Il livello di pressione attuale

In attesa di arrivare ad una stima più precisa della *carrying capacity* del Parco, i dati fin qui raccolti consentono di affermare che per Colfiorito non sembrano sussistere elementi di pressione particolarmente critici.

Nonostante un bacino di utenza potenziale caratterizzato dalla presenza di circa 72.000 individui con residenza entro i 40' d'auto dall'area protetta, la fruizione attuale è quantificata dai referenti dell'area protetta in un numero di visitatori che oscilla tra i 3.000 ed i 3.500 l'anno, comprendendo anche i fruitori che si rivolgono al MAC. Circa 900 sono relativi a visite scolastiche, cosicché si tratta di una fruizione accompagnata e, sebbene rumorosa per natura, controllata nelle sue pressioni sul territorio, il rimanente è per lo più legato a turismo di prossimità.

La stessa fruizione della palude, il luogo di maggiore attrazione naturalistica dell'area, grazie alla numerosità delle specie avifaunistiche che vi trovano riparo in molti periodi dell'anno, è complicata dalla sostanziale insufficienza della infrastrutturazione di avvicinamento ed osservazione (passerelle, torrette, punti di osservazione), oltre che da una gestione del canneto che negli ultimi anni si è trasformata in un deterrente alla fruizione. Anche per questo motivo, le visite si concentrano nel centro visita, allestito come aula e laboratorio per la didattica, e nel Museo archeologico, mentre la sentieristica – che pure comprende un itinerario di visita alla palude – tende ad attraversare l'area meno sensibile (classificata come Zona 2) del parco.

Unico elemento in controtendenza rispetto a questo quadro e da approfondire, è la notevole dotazione ricettiva dell'area, sorprendente se messa in relazione con il numero di residenti e con la propensione al turismo di prossimità dell'area: nelle frazioni della Circoscrizione 7 del Comune di Foligno sono presenti infatti più di 200 posti letto, che – estendendo ad essi il tasso di riempimento³ imputabile alle strutture del Comune di Foligno (5%) – porta la stima turistica a quasi 4.500 presenze, ossia ad un valore che è più del quintuplo dei residenti. Se confermato, questo dato potrebbe rappresentare un elemento di critico per i sistemi di smaltimento rifiuti e depurazione delle acque reflue, soprattutto in periodi di picco.

2 LA FRUIZIONE POTENZIALE

2.1 Possibili linee di indirizzo

Dalla considerazione degli elementi che caratterizzano il parco di Colfiorito e dalle interviste ai referenti del sistema locale è possibile individuare alcune linee di indirizzo per il futuro sviluppo del turismo sostenibile nell'area.

Le dimensioni di Colfiorito, il più piccolo per superficie tra i parchi umbri, la vicinanza ad altre aree protette più note e capaci di attrarre turisti (Parco regionale del Monte Subasio, Parco nazionale dei Monti Sibillini) e una accessibilità che favorisce i brevi spostamenti con mezzi privati, piuttosto che tragitti medio-lunghi con mezzi collettivi (isolamento rispetto ai principali flussi di traffico e al sistema ferroviario), consigliano per Colfiorito di puntare ad una fruizione di prossimità, rivolta principalmente ad un bacino di più di 70mila residenti suddivisi tra Foligno, Nocera Umbra e i comuni limitrofi del maceratese.

³ Il tasso di riempimento di una struttura ricettiva è dato da un frazione con al numeratore le giornate di presenza registrate ed al denominatore il numero di posti letto moltiplicato per il numero di giornate di disponibilità (giorni dell'anno commerciale o, se noto, giornate di effettiva apertura delle strutture ricettive), moltiplicato per 100. L'indicatore esprime il grado di utilizzo percentuale del patrimonio ricettivo del sistema considerato: più il valore è vicino a cento, maggiore è l'utilizzo e, di conseguenza, minori i margini di crescita dei flussi turistici a parità di dotazione ricettiva.

In questo senso, vanno rafforzati servizi già esistenti ed attivi rivolti alla fruizione scolastica, sia attraverso il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di strutture recuperate oggi ancora inutilizzate, sia attraverso una specializzazione dell'offerta didattica ed educativa ambientale su attività laboratoriali relative ai micro-ecosistemi. Per quanto concerne il turismo scolastico, l'offerta può estendersi anche al di là del bacino folignate e maceratese di riferimento, grazie alla presenza in loco di strutture ricettive con una dotazione di camere e posti in letto che ben si adatta ai numeri movimentati dalle scolaresche in gita d'istruzione.

Un altro filone di turismo di prossimità da valutare è legato all'attività di pesca nello specchio d'acqua, oggi ristretta al tratto di sponda del Fagiolaro. La regolamentazione del prelievo ittico con estensione della pesca, limitatamente alla numerosa ittiofauna alloctona esistente, consentirebbe un maggiore utilizzo della palude per attività sportive non invasive. La proposta, proveniente da uno *stakeholder* territoriale (ARCI Pesca FISA), va in ogni caso valutata alla luce del disturbo e della concorrenza che tale attività può comportare nei confronti della avifauna.

Rispetto a questo quadro, vanno altresì segnalate due opportunità di rafforzamento turistico per Colfiorito che, pur continuando ad avere nel bacino di fruizione locale il proprio riferimento, possono attirare visitatori anche da circuiti più ampi, soprattutto una volta organizzata un'offerta di sistema per i parchi regionali umbri: queste attività sono il *birdwatching* e la fruizione storico-culturale.

Ricca di una ottantina di specie avicole segnalate, lo stagno di Colfiorito è zona Ramsar e ZPS riconosciuta secondo la Direttiva Uccelli, oltre che uno dei rari casi di palude collocata non al livello del mare. Queste caratteristiche fanno di Colfiorito un sito di assoluto interesse per il *birdwatching* e la fotografia naturalistica. Si tratta di un segmento in forte crescita, con capacità di attrazione anche di flussi internazionali (soprattutto da Nord-Europa e Regno Unito), che si rivolge ad appassionati con elevata sensibilità ambientale e consapevolezza nel muoversi nella natura.

Affinché questa opportunità sia colta, sono necessari interventi mirati di infrastrutturazione del parco per questo tipo di fruizione, con realizzazione di punti di avvistamento, gestione del canneto e recupero delle passerelle di avvicinamento. A tale scopo, così come per attività scientifiche e laboratoriali, può essere considerato l'utilizzo del Molinaccio, un edificio di due piani affacciato sulla palude ristrutturato di recente con intervento regionale.

Il secondo elemento di potenziale attrattiva extra-locale, con forti interconnessioni anche con il turismo scolastico di più ampio raggio, è rappresentato dalle importanti emergenze storiche dell'altipiano di Colfiorito. Qui, attorno ai piani carsici, si è sviluppata dalla fine del X secolo alla conquista romana la civiltà degli Umbri Plestini, le cui vestigia sono ancora visibili nei resti dei Castellieri, il loro modello insediativo prevalente, e dell'antica città di Plestia ed i cui reperti sono oggi osservabili nel menzionato MAC di Colfiorito. Ai resti della civiltà plestina si aggiungono gli importanti ritrovamenti preistorici del Monte Orbe, il sistema dei castelli medievali di Annifo, Lignano, Popola e Colfiorito, i monasteri ed i romitori di Sant'Andrea di Gracciano e Sant'Angelo di Bagnara.

Oltre che con una migliore organizzazione della visita, questo ricco patrimonio storico potrebbe essere valorizzato attraverso iniziative oggi in via di diffusione in molti luoghi simili in Europa e comprese sotto la classificazione della cosiddetta "archeologia sperimentale". È questa una disciplina storica che tenta di verificare sperimentalmente, mettendole in pratica, le tecniche costruttive e di fabbricazione antiche, le caratteristiche dei manufatti e degli edifici, l'organizzazione del lavoro e l'organizzazione sociale necessarie per arrivare a quei risultati. Complementare all'archeologia classica, il suo approccio attivo e laboratoriale si presta particolarmente a ricostruzioni e manifestazioni con un notevole valore turistico-ricreativo, che nelle sue espressioni più avanzate (Francia, Scozia) si arricchisce, attraverso l'utilizzo di QR-codes e utilizzo di *smart-phone* e *tablet*, di interventi di digitalizzazione ed esperienze di realtà aumentata capaci di "far rivivere" l'ambiente storico che si intende ricostruire.

Infine, altri due ambiti da valutare sono legati al turismo congressuale ed a quello salutistico. Il menzionato dimezzamento dei tempi di spostamento il capoluogo comunale ed il sito, reso possibile dalla imminente apertura della nuova Statale 77, fa sì che il centro urbano di Colfiorito si possa essere assorbito in molte attività al servizio di Foligno. La disponibilità di strutture ricettive *in loco*, anche di medio livello ed ampie dimensioni, porta alcuni operatori a interrogarsi sulle opportunità di sviluppo anche in quest'area di iniziative per il turismo congressuale e d'impresa (dai convegni ai *camp* di *team building* aziendale, diffusisi anche nel nostro Paese negli ultimi 10 anni). La qualità paesaggistica ed ambientale del sito si presta inoltre ad ospitare attività di turismo salutistico e del benessere, un segmento che conosce già un'offerta iniziale

nell'area, in termini tanto di strutture, quanto di possibilità di escursioni ed attività sportive per livelli di impegno medio-basso.

Quale che sia l'indirizzo turistico considerato più promettente, la possibilità di attirare flussi ad ampio raggio – soprattutto quando legati a segmenti propri del turismo naturalistico - deve tenere conto della criticità rappresentata oggi dalla insufficienza del trasporto pubblico locale.

2.2 Il livello di pressione potenziale

I flussi relativi alla fruizione potenziale attivabile per il parco di Colfiorito non sembrano risultare particolarmente problematici: il rafforzamento del *birdwatching* e della fotografia naturalistica, soprattutto se accompagnati dal necessario adeguamento della infrastrutturazione a supporto (passerelle e torrette) favorisce la visita di turisti consapevoli.

Allo stesso modo, la specializzazione in attività didattiche per le scuole – dai laboratori sulla micro-fauna alle iniziative per l'avifauna - non rappresenta un rischio di incremento della pressione turistica, trattandosi di flussi gestiti e facilmente controllabili.

L'unico elemento di novità il cui impatto è da valutare, è rappresentato dall'imminente completamento del nuovo tracciato della Strada Statale 77, che migliorerà considerevolmente l'accessibilità tra l'area urbana folignate e il valico, dimezzando gli attuali tempi di collegamento tra Foligno e Colfiorito. Oltre alle possibili conseguenze sulla futura espansione urbanistica del capoluogo comunale, il suo "ravvicinamento" può comportare conseguenze anche su modalità di fruizione dell'area meno in linea con le caratteristiche e la tradizione del Parco. È il caso, ad esempio, del turismo congressuale, indicato da parte delle forze economiche locali come una promettente linea di sviluppo da valutare.

D'altro canto, proprio l'apertura della nuova via di comunicazione mitiga la barriera rappresentata dall'attuale tracciato della SS 77, favorendo il suo eventuale recupero come strada panoramica al servizio di valorizzazione naturalistica, turistica e culturale integrate.

3 SWOT ed elementi per la VAS

È utile riassumere e riprendere le questioni principali emerse nelle pagine precedenti. Uno strumento essenziale e sintetico a tale fine è l'analisi SWOT (*Strengths, Weakness, Opportunity, Threat*), l'ormai noto metodo di raccolta e sistematizzazione delle informazioni che mira a definire punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce per un territorio o per un particolare settore produttivo, nell'ambito di una prospettiva di sviluppo.

Per "punti di forza" di un sistema territoriale o di un comparto produttivo consideriamo gli elementi che rappresentano la dotazione di risorse del sistema stesso già attivabili ai fini dello sviluppo. Allo stesso modo, i "punti di debolezza" sono quegli elementi interni che ostacolano il perseguimento di una strategia di sviluppo; è necessario dunque procedere alla loro individuazione con l'obiettivo di eliminarli o modificarli per ridurre impatto e rilevanza. Si intende per "opportunità" l'insieme di programmi, iniziative e progetti in via di realizzazione nell'area, a cui è possibile collegarsi per avviare e consolidare un futuro percorso di sviluppo. Come esistono condizioni esogene che possono influenzare in maniera favorevole lo sviluppo di un sistema territoriale, esistono condizioni (le "minacce") che possono avere un impatto negativo.

A questa lettura *standard* della SWOT – riportata orizzontalmente nella tabella che segue, sintesi di quanto emerso per il turismo nel territorio di Colfiorito - se ne affianca una complementare, che emerge nel momento in cui gli elementi della matrice sono letti verticalmente. In questo caso, la matrice esprime gli elementi attuali (punti di forza) e potenziali (opportunità) su cui fare leva per favorire percorsi di sviluppo (prima colonna), oppure quelli attuali (punti di debolezza) e potenziali (minacce) che fungono da ostacolo.

	Elementi su cui fare leva	Ostacoli allo sviluppo
Stato attuale	Punti di forza - Notorietà e frequentazione diffusa da parte delle scuole - Elevato valore ambientale soprattutto per l'avifauna (raro habitat di palude non di pianura, area Ramsar) - Elevato valore storico - Buona dotazione di centri di interesse (centri visita, musei e sentieri) - Buona accessibilità con mezzi privati (bacino di utenza di prossimità di circa 70.000 persone) - Posizione baricentrica tra Umbria e Marche - Buona dotazione quantitativa di ricettività e ristorazione - Disponibilità di pubblicazioni sul parco - Buon raccordo con il volontariato (Legambiente, LIPU, CAI) e l'imprenditoria sociale locale	Punti di debolezza - Piccole dimensioni dell'area protetta - Scarsa fruibilità di gran parte di essa (palude) - Gestione ambientale problematica dal punto di vista della fruizione (invasione del canneto) - Concorrenza da parte di rilevanti aree protette nelle vicinanze (Monte Subasio e Monti Sibillini) - Scarsa accessibilità con mezzi pubblici - Insufficiente presenza di agriturismo - Offerta ricettiva di medio-bassa qualità - Scarsa notorietà al di fuori dell'Umbria
Potenzialità future	Opportunità - Maggiore integrazione con le Marche - Disponibilità di finanziamenti dedicati nel PSR 2014-2020 - Miglioramento del collegamento stradale con Foligno e possibile valorizzazione paesaggistica dell'attuale SS 77 - Sviluppo di percorsi di valorizzazione storica - Sviluppo del turismo congressuale - Sviluppo del birdwatching legato alla valorizzazione della palude - Sviluppo del turismo scolastico e sua specializzazione sulla microfauna - Sviluppo del turismo della salute - Valorizzazione di strutture esistenti oggi non utilizzate (Molinaccio) - Ampliamento dell'area contigua	Minacce - "Riavvicinamento" al capoluogo e urbanizzazione diffusa del territorio - Insostenibilità per le reti locali dell'incremento di presenze turistiche

Tab. 1.5: Tavola di sintesi dell'analisi SWOT per il turismo del Parco di Colfiorito

Per quanto concerne gli elementi utili ad informare una VAS per gli aspetti legati al turismo del Parco di Colfiorito, si rimanda ai precedenti parr. 1.3 e 2.2.